

ABBONAMENTO

Reci tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Notizie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Costo 25 per linea. In quarta pagina: Costo 10 per più inserzioni i prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali librai. Un numero arretrato Costo L. 10. Conto corrente con la Posta.

Il vostro commercio internazionale

Sulle cifre del commercio internazionale italiano, l'Economista di Firenze fa le seguenti considerazioni: «L'Italia ha toccato i due miliardi di movimento, importazione ed esportazione unite, nel 1870, e da allora, la cifra è rimasta sempre a poco più di due miliardi, tranne alcuni pochi anni eccezionali nei quali hanno funzionato cause straordinarie e si è toccato i due miliardi e mezzo. Se consideriamo il periodo dell'ultimo ventennio e facciamo qualche confronto sull'aumento conseguito dal commercio internazionale di altri paesi, troviamo alcuni fatti che dovrebbe essere meditati. La Germania ha portato il suo commercio internazionale da 7400 ad 8300 milioni di marchi, cioè un aumento di 900 milioni, ossia del 12 per cento; gli Stati Uniti d'America da 1200 milioni di dollari a 1700, un aumento di 500 milioni, cioè del 25 per cento; l'America Ungheria aumentò il suo commercio da 1080 milioni di fiorini a 1800, e non oltre 500 milioni di fiorini, cioè circa il 50 per cento di aumento; il Belgio, che aveva circa 2300 milioni di franchi di commercio internazionale, è salito a 3000 milioni; la Spagna pure, che non raggiungeva il movimento di un miliardo di pesetas, si è spinta fino a 1600 milioni con un aumento quindi di oltre il 60 per cento; la Russia vent'anni or sono accusava un movimento commerciale medio di 8400 milioni di franchi ed ora è arrivata a 9600 milioni, con aumento di oltre un miliardo ossia del 12 per cento circa; la Gran Bretagna, da 680 milioni di sterline arriva a 740, un aumento cioè di 60 milioni di sterline (un miliardo e mezzo di lire) cioè quasi il 10 per cento; i Paesi Bassi da 1180 milioni di fiorini arrivano in 20 anni a 2970 milioni, cioè il loro movimento commerciale è più che raddoppiato; il Portogallo da 80 a 70 milioni di milreis, cioè l'aumento di oltre il 15 per cento. Mentre il commercio italiano aveva già raggiunto nel 1876 i 2544 milioni, negli ultimi tre anni rimane 1895 milioni 2253 1896 » 2255 1897 » 2318

Questa stagnazione di una parte così importante dell'economia del paese, non fa scossa nemmeno della violenza del protezionismo inaugurato nel 1888, le cifre susseguenti alla riforma doganale sono inferiori alle precedenti, infatti dal 1878 non si era mai scesi ad un movimento inferiore a 2300 milioni; per sopravvivere, poi, in base, e più abbasso, bisogna venire al periodo successivo alla riforma doganale.

Da questo lato quindi lo scoppio del protezionismo è completamente fallito; poiché, se anche qualche industria può dire di aver potuto, mercè la protezione interna, allargare la propria sfera di azione all'estero, il complesso della esportazione non dà sintomi di un movimento, che anche, lentamente, rappresenti quello conseguito dagli altri apriti indugi.

Le cause di questo stato, quasi si direbbe apatico, della attività economica, sono certamente molte e molto complesse, ma non si va certo errati nel ritenere che il principale fattore di questo doloroso andamento della cosa, sia la troppo alta pressione tributaria, che assorbe una parte sempre crescente del reddito dei cittadini e quindi distoglie ogni migliore energia. Non sarebbe possibile altrimenti spiegare come, mentre tutti i paesi, dalla ricca e colta Inghilterra al più modesto e più piccolo Portogallo, tutti abbiano conseguito degli aumenti notevoli nel commercio internazionale, e solo l'Italia sia rimasta qual era vent'anni fa, anzi abbia alquanto indietro.

La relazione dei Cinque

Quali ne sono le conclusioni. Scrive la Tribuna in data 15: «A quanto dicemmo ieri intorno alla Commissione dei Cinque, aggiungiamo che nell'adunanza di ieri fu firmata dai cinque commissari l'unica relazione, che si compone di oltre cento fogli di stampa. Confermiamo che l'on. Roberti presenterà la relazione nella seduta di venerdì, il presidente della Camera ne

ordinerà subito la stampa e la distribuzione ai deputati, così che si ostenda che l'argomento possa venire in discussione alla Camera martedì venturo. Il contenuto della relazione è tenuto ancora segretissimo. Evidentemente non si vuole che il pubblico possa essere tratto in inganno da notizie parziali, da cui potrebbe venire falsato lo spirito complessivo del documento. Quello che si sa, perché lo si è ormai ripetuto da troppe parti, è che la conclusione, a cui è venuta la Commissione, è di non autorizzare alcuna proposizione, contro l'on. Giustiniani da parte del Senato, né da parte dell'autorità giudiziaria ordinaria.

A questa conclusione — stando sempre a quel che si afferma — i commissari saprebbero, venuti, prima escludendo dall'azione dell'on. Crispi qualunque fine di lucro, personale, e quindi, negandole, anche dal punto di vista politico, il carattere di reato. Quanto agli apprezzamenti che, sempre sotto il punto di vista politico, sarebbero contenuti nella relazione, non è il caso neppure di accennarvi prima di averne sott'occhio il testo preciso.

I primi frutti di certi accanimenti

Una circolare della Questura di Firenze avverte che lo studente Gollardo Gentile, si è allontanato dalla casa paterna, dicendo di recarsi ad uccidere Macola, per vendicare Cavallotti.

Telegrammi da quella città confermano la notizia, aggiungendo qualche maggior particolare; e cioè che il professore Luigi Gentile, preside del Liceo Galileo Galilei, si presentava al Questore denunciandogli la scomparsa di suo figlio Gollardo, vent'anni, studente. Il giovane lasciò una lettera in cui dichiarava di essersi recato a Venezia, indiziato di uccidere Macola, per vendicare Cavallotti; soggiunge che, dopo fatto il colpo, sarebbe suicidato.

Domenica mattina poi, il Questore di Venezia — narra la Gazzetta — si recava presso l'on. Macola, per informarlo che uno studente fiorentino era partito alle 3 pom. del sabato, munito di revolver, con l'intenzione di vendicare il Cavallotti. Il Questore, prese le disposizioni del caso, dava anche all'on. Macola i donnotati dell'individuo.

La Spagna è pronta

Madrid 16 — Il ministro della marina intervistato disse che non limitò gli Stati Uniti facendo ostentabilemente dei preparativi di guerra. Tuttavia la Spagna ha in mano tutte le misure relative.

Preparativi commerciali della Francia

Parigi 16 — L'Aurore annuncia che in tutti gli arsenali e in tutti i porti di guerra della Francia regna febbrile attività. Si dice che si prepari una mobilitazione generale della flotta e che tutti gli ammiragli abbiano ricevuto l'ordine di recarsi a Parigi entro 24 ore. Questa misura sta in relazione con gli avvenimenti che si preparano nelle acque cinesi. Dall'atteggiamento assunto dalle potenze interessate, non si era affermato che si preparino allo smembramento della Cina. In questo caso le navi francesi prenderebbero parte all'azione a fianco della squadra russa e tedesca.

L'impresa costerebbe alla Francia moltissimi milioni e forse anche parecchio sangue. Però ciò malgrado essa continua tener fermo all'alleanza « pacifica » con la Russia. Anche nella questione ispano-americana la Francia dovrà seguire gli « ordini » dei due imperatori Nicolò e Guglielmo di schierarsi dal lato della Spagna.

Sentenza di giudici francesi

dedicata ai giudici italiani. Davanti al tribunale correzionale di Château-Thierry compariva sabato scorso una povera madre sotto l'imputazione

di furto per aver sottratto dalla vetrina di un fornaio un piccolo pane.

Il tribunale ha pronunciato una sentenza che merita di venir tradotta come ammaestramento per giudici italiani. Ecco:

«Atteso che l'imputata riconosce di aver preso un pane nella bottega del fornaio Perout;

Ch'essa si mostra sinceramente pentita d'aver commesso un atto simile; Atteso che l'imputata ha da mantenere una ragazza di due anni e che nessuno l'aiuta; che anzi essa non ha neppure del lavoro quattrotte, abbia fatto di tutto per procurarselo;

Ch'essa è molto stimata nel paese e gode fama di madre affezionata e laboriosa;

Che in questo momento non ha altra risorsa per vivere che i soccorsi fornicati dall'ufficio di beneficenza di Charly, per lei la vecchia madre è il bimbo;

Atteso che al momento in cui l'imputata prese un pane presso il fornaio, essa non aveva danaro e i generi alimentari fornicati dall'ufficio di beneficenza erano consegnati da trentasei ore;

Che non essa né sua madre non avevano mangiato durante tutto quel tempo, serbandolo per bimbo le poche goccie di latte che rimanevano in casa;

Che è deplorabile che in una società bene organizzata uno dei suoi membri, soprattutto una madre di famiglia, possa trovarsi senza pane, e senza sua colpa;

Che allorché si presenta un caso simile il giudice può e deve interpretare umanamente le inflessibili prescrizioni della legge;

Atteso che la miseria e la fame sono suscettibili di amminuire in ogni essere umano la nozione del bene e del male;

Che un atto ordinarmente biasimevole perde il suo carattere fraudolento, allorché colui che lo commette non agisce che spinto dall'imperioso bisogno di procurarsi un alimento di prima necessità, senza il quale si andrebbe alla morte;

Che l'intenzione fraudolenta è attenuata ben maggiormente, allorché allo tortore sente della fame va congiunto, come nel caso attuale, il bisogno, così naturale, di nutrirsi, di risparmiare al bimbo suo;

Per questi motivi il tribunale assolve; ecc.»

FANTASIE PARIGINE

LO SMEMBRAMENTO DELLA CINA.

Un bell'umore di corrispondente parigino immagina il seguente colloquio che dice avvenire fra il presidente Felix Faure e un inviato straordinario dello Cesar Nicolò.

F. Faure — Oh, carissimo! che c'è di nuovo a Pietroburgo? E la signora Feodorovna? Sempre grassocchia?... L'inviato — Sempre, Eccellenza!

F. Faure — E quel caro amico d'un Nicolò?... Sempre franco-russo come una volta? L'inviato — Sempre, Eccellenza!

F. Faure — E... per dir altro, che buon vento vi conduce in questi paraggi? L'inviato — Ecco... Si è tenuta una conferenza fra i rappresentanti delle grandi Potenze per fissare lo smembramento della Cina. Si è concluso che l'Inghilterra prenderà Formosa...

F. Faure — E la Francia?... L'inviato — «La Francia?... Ah! — mi diceva S. M. prima di inviarmi presso di voi — la Francia... vedrete che paese, che bei paesi pittoristici! Ohi, azzurro! Mare... azzurro! Montagne azzurre! Oh, il bel paese tutto ridente...» Inoltre venne deciso che la Germania prenderà per sé una parte del continente...

F. Faure — E la Francia?... L'inviato — «La Francia... aggiungeva S. M. imperiale — vedrete come si vive bene... se non fossi russo vorrei essere francese...» Finalmente la Russia si stabilirà definitivamente a Port-Arthur...

F. Faure — E la Francia?... L'inviato — «La Francia... magnifico paese — godetevi il mio imperiale signore e padrone — il paese della libertà, dei nobili ardentissimi della uguaglianza, della fratellanza... della onestà... della generosità...» Ne vuoi la prova? Te la sai che, in questi momenti, mi trovo alquanto al verde... Va a tro-

vare quel mio carissimo amico Félix... F. Faure — Ah! che bravo figliuolo! non mi dimentica... lo vedo...

L'inviato — Dimenticavvi! ma nemmeno per sogno... Tutti i santi giorni S. M. non fa che parlarvi di Vostra Eccellenza, della vostra eminentissima qualità, della vostra altissima intelligenza, del vostro generosissimo cuore.

F. Faure — E... distavate... che si trova un po'... avete detto? L'inviato — «Eh... ah... dove! al verde!...

F. Faure — Già... L'inviato — L'Eccellenza Vostra comprende... Quel suo viaggio in Europa gli è costato un occhio del capo! Per esempio: soltanto in Francia, S. M. ha regalato centomila franchi ai poveri di Parigi, cinque franchi al battistrada di Vostra Eccellenza, la propria fotografia con firma autografa al signor Hadoutski... E... alla fine del conto... la spesa è forte!

F. Faure — Eh, lo so, la vita costa cara, in viaggio!... L'inviato — Non me ne parlate, Eccellenza... Ferrovia, albergo, teatro... E poi... Capirete: l'imperatore di tutte queste le Russie... viaggia in prima. All'albergo ci vuole una camera da 15 franchi, cendola compresa... A teatro... paleo in prima fila: Carrozza al ritorno! E, Dio lo sa!... quando S. M. Fedorovna ha fatto la somma... che cifra enorme è venuta a galla!

F. Faure — Ma... a proposito... quanto vi costerebbe? L'inviato — Mios tanto... Come chi dice... tra i quattro cento milioni... al massimo...

F. Faure — C'est bien! Dite a S. M. che li domanderò al mio popolo... L'inviato (con inquietudine) — E credete che... il popolo?... F. Faure — Nemmeno da debitarlo! Voi probabilmente ignorate che il popolo michiamata «l'Erario IV. della Repubblica... Orleans, dovete sapere che lo faccio qualche cosa di più del gran re...

L'inviato — Ihi... F. Faure — Il gran re voleva che ogni francese avesse una gallina da mettere in brodo ogni domenica... lo... L'inviato — E Voi?... F. Faure — Io gli regalo una... onard... L'inviato — Come quelli che vengono dall'America? F. Faure — Molto migliori! L'inviato — Debbo aggiungere che il Principe mi ha detto che per ringraziarvi vi manderà... F. Faure — Che cosa?... L'inviato — Un telegramma... pel Vostro onomastico!

CRISI EQUINA

La moltiplicazione dei mezzi di trasporto, ferrovie, biciclette, automobili, sta producendo in America una gravissima crisi nel commercio e nella coltura dei cavalli.

Nel solo territorio orientale di Washington si contano all'incirca 10,000 cavalli di cui i proprietari cercano sbarazzarsi perché diversano l'erba destinata all'allevamento bovino e porcino; e nell'Oregon la quantità di questi disoccupati è ancor maggiore. Sul mercato di Tacoma il prezzo medio di un cavallo oscilla tra le 15 e le 75 lire, e questo enorme deprezzamento ha provocato il commercio della carne, che attualmente si pratica tra l'America e l'Europa.

Difatti settimanalmente arrivano in Olanda dalle pianure dell'Oregon 10,000 chilogrammi di carne equina salata e conservata in celle frigorifere, e tutta questa carne è già venduta prima dello sbarco.

Un poco dissimile destino dovrà toccare ai cavalli d'ogni paese, e il modesto prezzo della loro carne, promoverà indubbiamente l'ippofagia contro la quale è ancor vivo un pregiudizio ingiustificato. Il cavallo fu un alimento dell'uomo preistorico, e lo è tuttora in Asia, specialmente nella Cina mentre in Europa esso non ha servito finora se non come motore, o quasi.

Per dimostrare che la carne equina è tra i buoni alimenti nutritivi, noi daremo, secondo Koenig, l'analisi chimica media delle carni più in uso dopo quella di manzo:

Table with 2 columns: Meat type and Nutritional values. Rows include Cavallo, Manzo, Vacca, Mulo.

Queste cifre percentuali sono state prese

sulle carni private dell'acqua, e sono le medie di molte determinazioni. Poiché la nutrizione è dovuta esclusivamente alle sostanze azotate, così si rivela che la carne di cavallo non la cede che a quella di bue ed è almeno tre volte più nutriente della carne di maiale.

Un lago curioso nel paese dell'oro

L'Alaska, o la Siberia d'America, è venuta ora di moda, nel mondo intero per i ricchi giacimenti d'oro recentemente scoperti, e da noi per la spedizione del duca degli Abruzzi che salì la cima del monte S. Elias (m. 5494), giungendovi per primo dopo quattro spedizioni infruttuose di americani e di inglesi.

Le particolarità dell'Alaska, inopinabile adunque a divalgarla, fra queste una delle più curiose è indubbiamente un gran lago che il padre Tosi, missionario, soprano non lungi da Dawson e a cui impose il nome di Salawik.

Questo lago, largo più di 100 chilometri, è il solo di quelle regioni che non geli l'inverno, e per quanto si sappia non ha col mare nessuna comunicazione.

Tuttavia il suo livello segue regolarmente l'alta e bassa marea dell'Oceano glaciale, non avendo altra relazione col mare, poiché le sue acque non sono né salate né salmastre, ma perfettamente potabili. Ma la rarità maggiore consiste nella temperatura di queste acque, la quale a dispetto della stagione e dei confluenti si eleva l'inverno per abbassarsi al state. Così avviene che nella stagione fredda questo lago indenne diventa il paese di emigrazione per tutti i pesci dei corsi d'acqua che vi affluiscono, e la loro abbondanza è tale che si possono pigliare colle mani a occhio assai con un semplice bastone.

Gli affamati dell'oro che danno alla ventura in quella terra inospitali col rischio di farvi la fine dell'altro Alida, hanno forse trovato il mezzo di sottrarsi alle inibizioni esigenze degli speculatori, che ora vi vendono le galline a più di cento lire e le uova a più di dieci.

IL PADRE DELLA VEGGENTE

Un giornalista parigino, Adolfo Brisson, era curioso di conoscere da vicino la signorina Cousson, la celebre veggente, che da due anni è stata scelta dall'arcangelo Gabriele per avvertire l'umanità dei grandi avvenimenti che si preparano. La signorina Cousson, come i lettori sanno, annuncia i suoi vaticinii, lo vera, in uno stato semibambinesco, e dà molta «materia» di studio agli studiosi di scienze psichiche; anche per altri fenomeni non meno curiosi: quelli d'attrazione, per esempio. Baeti li dire che oggetti relativamente pesanti aderiscono alle sue dita e che una bussola messa accanto a lei devia di tredici gradi.

L'altro giorno, dunque, il signor Brisson si diresse all'abitazione della veggente in via del Paradiso; una via dal nome predestinato, a quanto pare. Gli avevano consigliato di non rivelare la sua professione, e così egli fece; preferendo presentarsi agli «occhi» dell'arcangelo Gabriele con l'aspetto di una persona un po' ingenua e non avendo nessuno commercio con la letteratura. Si appoggiò quindi d'ogni provvisione e scacciò da sé lo scetticismo professionale.

L'abitazione della veggente è al quarto piano. Il giornalista suona il campanello e un signore viene ad aprirgli. E' il padre della veggente:

— Mia figlia non è visibile; quest'oggi. Il Brisson insiste: — Posso almeno intrattenervi a un momento con voi?

E il padre della Cousson: — Ma certamente! Entrate.

E lo fa passare in salottino da lavoro. Il padre della veggente è sulla cinquantina; ha un colorito vivace, occhi azzurri a fior di testa, capelli grigi; baffi bianchi. L'aria di onestà e di franchezza brilla sul suo viso.

— Mia figlia per il momento è occupata e non può dare risposta prima dell'aprile. Ma tornate lunedì prossimo: vedremo di contentarvi.

L'intervistatore ringrazia il signor Cousson della sua bontà. E' due uomini si mettono a discorrere. Il vecchio è in vena d'espansione. E' di buon umore e fa delle confidenze.

Adizutto egli ha poca stima dei giornalisti. Fatta qualche eccezione, questa

classe di persone gli ispira poca fiducia. Egli odia i reporters e i cronisti, dei quali egli teme l'irriverenza.

— Ancora un'ora fa, ho messo alla porta uno di quei signori. L'ho preso pel bavero... è stato l'affar d'un momento... E farò ancora così, se hanno la faccia tosta di tornare... Sono cattiva gente... Oh, il conosco!

— E continua su questo tono, senza che il suo interlocutore possa ricondurlo a migliori sentimenti.

— Non mi si inganna, sapete! Da trenta anni ho lasciato la provincia e posso dirvi un vecchio parigino. Quando Emilio Zola è venuto venir qui, si è fatto presentare sotto il nome di Enrico Mailhae, dell'Accademia. Ed ha creduto di mettermi nel sacco. Io avevo voglia di gridargli: — Ma voi mi prendete per un imbecille? Ma la si vede dappertutto, la vostra testa! Dovevate mettervi un naso finito, mio caro! — Due giorni dopo la seduta, l'ho incontrato per via. E non gli ho nascosto ciò che avevo da dirgli: — Voi non siete Mailhae! Voi siete Zola, e non entrerete mai all'Accademia! — Egli era molto impacciato, protestava... Ah, vi assicuro che non aveva l'aria di divertirsi...

Poi il signor Couesdon, pregato dai giornalisti, raccontò in quali circostanze si compì il miracolo.

— Fu il giovedì santo del 1896. Mia figlia cadde in una specie di stato letargico. E l'arcangelo Gabriele si manifestò parlando per bocca di lei. Egli cominciò ad annunciare che egli aveva la missione di ricondurre i francesi alla religione, e, qualche mese più tardi, predisse la restaurazione della monarchia. Quando la notizia si sparse, tutta Parigi volle veder la veggente. La casa era troppo stretta. Non si sapeva: tremila persone passarono in un solo giorno nelle nostre sale. Si urtavano, si schiacciavano. E non erano persone comuni. Uomini, signorine, un duca tantissimo offrì alla mia cameriera mille lire, ch'ella rifiutò, del resto, per essere introdotto...

Ora la furia è un po' calmata. Ma se Parigi è un po' più tranquillo, la provincia e l'estero mostrano molto fervore. Tutti i principi e tutti i sapienti d'Europa si fermano in via del Paradiso. Questa settimana ancora, un cugino della regina d'Inghilterra chiese d'essere ricevuto. Gli inglesi, del resto, sono più educati e più seri dei francesi. Non hanno, dinanzi alla veggente, quella ironia aggressiva, che è uno dei tratti del nostro temperamento. Osservano, studiano, non parlano, non affettano quello spiritosismo, dietro a cui c'è spesso tanta superstizione. Se sono convinti, lo dicono: se non lo sono, non si lasciano sfuggire nessuna parola irriverente...

Del resto, il signor Couesdon non tollera che si manchi di rispetto all'arcangelo Gabriele. Alla parola incongrua, mostra la porta agli impertinenti. Egli ha fatto così con molte dozzine di abati intradati e con quasi tutti i membri della società psichica. E davanti al suo aspetto energico, essi fiano dritti: capiscono che ogni ribellione sarebbe inutile, se non anche pericolosa.

Il signor Couesdon ha un'aria fiera e superba, nel raccontare le sue prodezze... Poi passa a enumerare le sue occupazioni. Figuratevi un uomo che riceve ogni giorno un centinaio di lettere. Certo, in gran parte, si riferiscono a cose frivole o a bassi interessi su cui l'arcangelo non vuol fermare la sua attenzione. Gli scrivono per recuperare oggetti perduti. Gli chiedono indicazioni su tesori nascosti: ogni individuo che possiede un castello è convinto che vi siano nascosti dei tesori. Altre lettere s'aggirano su argomenti sentimentali. Innamorati che sono divisi da qualche ostacolo scongiurano l'arcangelo di toglierlo. Una ragazza gli scriveva ieri: — Tre individui vogliono sposarmi: un calzolaio, un commesso e un sott'ufficiale degli ussari; a quale debbo accordar la mia mano? — Questo candore esalta l'ilarità del signor Couesdon.

— La bella malizia! Essa ama il militare! Non c'è bisogno dell'arcangelo per indovinarlo!

Ad un tratto il suo viso si copre di gravità: — Se foste venuto la settimana scorsa, avreste incontrato il re...

Il re? quale re? Un re negro o il futuro re di Francia? Il signor Couesdon è tutto lieto della meraviglia del suo interlocutore e s'affretta a spiegarli ogni cosa. L'arcangelo Gabriele non s'è contentato di annunciare una prossima restaurazione: ha proprio designato il sovrano che dovrà regnare sulla Francia. Ma, dunque, questo eletto non è trattato al di là della frontiera francese, ma frequenta la veggente e passeggia liberamente per la capitale? Il suo nome!... qual è il suo nome?... Il signor Couesdon, dopo essersi raccolto, lascia cadere queste fatidiche parole:

— Non voglio svelarvi il suo nome. Sapete solo che appartiene ad una famiglia illustre. Egli è l'ultimo dei Valois!

Ma forse il signor Couesdon si è ingannato. Egli confonde evidentemente i Borboni coi Valois: l'ultimo dei Valois è l'ultimo dei Borboni... Ma noi: egli ripete la sua affermazione e la precisa. C'è in questo momento a Parigi un giovane di 27 anni, che discende in linea retta da San Luigi. Egli ignora questa augusta origine. L'arcangelo gliela ha rivelata. Le prove della sua genealogia esistono: riposano da secoli in fondo a una cassetta suggellata, che è in un certo sito. Quando l'ora sarà venuta, questi documenti verranno alla luce. E l'eletto salirà sul trono dei suoi padri. Fino a quel giorno dovrà vivere oscuramente, mescolato alla folla; gli è proibito di mettersi nella lotta dei partiti: la politica gli è vietata... L'arcangelo è stato, a suo riguardo, d'una lucidità sorprendente. Cominciò ad annunciare la sua visita così:

«L'ultimo giorno dell'estate — vi sarà condotto — da un uomo di Chiesa — che è un po' sciato».

E, infatti, l'ultimo dei Valois si presentò dalla signorina Couesdon nel giorno indicato, insieme a un prete che aveva avuto qualche questione con la giustizia. L'arcangelo subito lo salutò, disendogli che avrebbe avuto la corona, dopo che gravi catastrofi saranno piombate sul nostro paese: guerra civile e guerra contro lo straniero. E siccome l'ultimo dei Valois, un po' turbato, chiedeva quando verrebbe quel giorno, l'arcangelo rispose che esso coinciderà con l'aurore del prossimo secolo...

L'intervistatore interruppe: — E così, voi vedete qualche volta Sua Maestà?

Non soltanto il re viene ad augurare il buon giorno al suo fedele Couesdon, ma consente anche a parlare spesso con lui; e siccome conosce diverse lingue straniere, lo aiuta a tradurre la corrispondenza estera. Il signor Couesdon è felice di poter vantare la qualità del giovane monarca. Un ardente entusiasmo spira dalle sue parole. Egli è pronto a morire, quando occorre, per l'ultimo dei Valois. Ma i più grandiosi avvenimenti della storia hanno i loro lati umoristici. Dacché si separò nel quartiere le relazioni d'amicizia tra il signor Couesdon e il futuro re di Francia, quest'ultimo non può avventurarsi nel sobborgo Polssonière senza essere fermato da un nugolo di sollecitatori...

— Ma, lo credereste?... L'altra mattina avevo quattro o cinque amici a far colazione con me e già si dividevano le dignità del regno. Uno aveva scelto le Finanze, un altro le Belle Arti, un terzo i Lavori Pubblici... Ebbene, e a me nulla!

Tuttavia il signor Couesdon, personalmente, non ha nessuna ambizione. Lo ha dichiarato formalmente al suo interlocutore. Egli non aspira né ad onori né a ricchezza. Ma Dio, se l'ultimo dei Valois gli ordinasse di accettare un alto ufficio, con una bella decorazione per giunta... probabilmente il signor Couesdon non arriverebbe fino ad unificare, con un rifiuto, la volontà del sovrano...

## PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

**Un bravo maestro decorato.** Il Ministero dell'istruzione pubblica ha conferito la medaglia d'argento per benemerita al maestro Pecoraro di Camporomido.

Congratulazioni al bravo maestro.

**Personale giudiziario.** I cancellieri di pretura Zani a Doto, e Fusa a Spilimbergo, scambiano di residenza.

**La «Lega Nazionale».** Scrivono dal Friuli orientale:

«L'appello ai patrioti cristiani non fu diretto invano: in queste ultime settimane, si sono andati costituendo parecchi nuovi gruppi della «Lega Nazionale»: a Fogliano, Re di Puglia, Polazzo, a Sagrado, a Dolegna, a Brazzano, e in S. Pier d'Isone. E intanto già si lavora a raccogliere adesioni a Pavia e a Fiumicello, per la costituzione di due gruppi in quelle simpatiche borgate.

Così saranno 18 i gruppi della «Lega» nel nostro Friuli.

Ma altri ancora si possono, si devono, costituire, prima del congresso generale della Federazione a Montefalcone.

Aquileia, con Monastero e S. Egidio, Campolongo con Cavazzano, possono formare due gruppi, e l'industre Mariano, e Grado, madre di Venezia, e Aiello, Moraro, Medea, Visco, S. Lorenzo di Moesa, Joanniz, S. Vito, e tutti gli altri borghi delle Basse, uno per ciascuno.

L'esempio della piccola e combattuta Dolegna, e di Brazzano, incoraggiò le altre borgate a vincere gli ostacoli artificiali che si vogliono rizzare tra il popolo del Friuli e gli altri italiani dell'impero; non dimenticando che la «Lega Nazionale», sotto l'ombrello della legge positiva

e naturale, ha scoppiato paramente amantieri e di difesa nazionale».

**Banca cooperativa di San Daniele.** Scrivono da San Daniele: «Domenica ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Banca cooperativa».

Per la prima volta essa fu tenuta nei locali della sede sociale e riuscì molto numerosa essendo intervenuti 160 azionisti.

L'assemblea approvò all'unanimità il bilancio ed il resoconto d'amministrazione, elogiando il Consiglio, il Comitato di sconto e gli impiegati, per l'opera solerte spiegata in pro dell'Istituto, il quale si è fatto forte e prosperoso.

Nel 1897 la Banca non ebbe a passare in sofferenza nessuna cambiale, avendo ottenuto un utile netto di circa lire diecimila.

I sindacati della loro relazione constatarono il notevole sviluppo preso dal deposito risparmio, che superarono il mezzo milione.

Nella situazione del febbraio scorso il portafoglio aveva poi raggiunto l'importo di lire seicentocinquantaquattrocento.

Da ultimo l'assemblea votò le cariche sociali e furono eletti a grande maggioranza: consigliere Mylino dott. Carlo, Travani Dato, Francesco Finaric, ed a sindaco i signori Rodolfo Biasutti, Giulio Zaglia e Felice Bianchi».

**In Appello.** Passinotto Mattia, di anni 31, e Gornio Valentino, di anni 66, da Buja, furono condannati dal Tribunale di Udine il primo ad un anno di reclusione e lire 150 di multa, il secondo ad anni tre e lire 400, per truffa. La Corte confermò per entrambi la sentenza di condanna.

— Tramontia Guglielmo, di anni 27 da Morsano, condannato dal Tribunale di Pordenone a cinque mesi di detenzione per bancarotta semplice, ebbe confermata la condanna.

— Al residente alla lava Teibero Osmilio, di anni 20, da Pizzano, condannato alla detenzione per mesi otto, venne applicata l'amnistia e dichiarata estinta l'azione penale.

**Contravventore al foglio di via.** Zuliani Ermesegolo fu Giovanni d'anni 38 da Lemignacco di Pavia, venne arrestato a Treviso dalle guardie di città, perché contravventore al foglio di via obbligatorio e perché sprovvisto di mezzi di sussistenza.

Venne tradotto alle carceri giudiziario.

## UDINE

(La Città e il Comune)

**I richiamati della classe 1874.** Abbiamo da Roma che al Ministero della guerra è già pronta una circolare colla quale viene ordinato per la fine di marzo il licenziamento di tutti i militari richiamati della classe del 1874, che rimangono ancora sotto le armi.

Speriamo che la notizia si avveri, e ne sarebbe tempo.

**L'on. Pascolato,** deputato di Spilimbergo-Maurogo, ha tenuto ieri sera una conferenza al teatro «Goldoni» di Venezia sul tema: *Venezia — La rivolta*.

Il teatro era affollato, e la conferenza, che durò oltre un'ora e mezza, fu accolta con vivissima attenzione dal pubblico, che interruppe più volte il valente e simpatico oratore con caldi applausi ripetendoli alla fine del discorso.

Domani sera lo stesso on. Pascolato, terrà un'altra conferenza sul tema: *Venezia — La resistenza*.

**Conferenze.** Come ieri annunciammo, domani sera, nella sala maggiore del Palazzo degli Sindi, il prof. Tambura parlerà sopra un *canto di Giacomo Leopardi*.

Domenica poi alle ore 2 pom., nella stessa sala, il comm. dott. Tullio Minelli terrà una conferenza sul tema: *Carità mal fatta*.

Anche il preventivo di questa conferenza (ingresso cent. 50) andrà a beneficio delle Società «Dante» e «Reduci».

**Società Alpina Friulana.** Domenica 20 corrente avrà luogo la gita collettiva coi soci del Circolo speleologico al lago di Cavazzo ed alla grotta «Cianevate». A domani il programma.

**Il nuovo ispettore di P. S.** cav. Leopoldo Castagnoli, ha ricevuto ieri in consegna l'Ufficio dal cessante cav. Vincenzo Bertola, che deve recarsi a Perugia ove fu trasferito.

**Il mercato d'oggi** è abbastanza animato se si tien conto della stagione in cui siamo. All'ora d'andare in macchina si contano 350 buoi, 400 vacche, 500 vitelli, 100 cavalli e 20 asini.

## Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno di mercoledì 23 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Istituzione di un corso di lezioni teorico pratiche per gli aspiranti al diploma di conduttori di caldaie a vapore.
3. Concorso della Camera all'Esposizione di Torino con una mostra omnipartita dell'industria friulana del cotone e con le riproduzioni delle opere d'arte del Friuli.
4. Se convenga istituire borse di perfezionamento o di pratica industriale all'estero (questo del Ministero).
5. Dazio consumo sul pesce fresco nel Comune di Marano Lagunara.
6. Consorzio per il porto di Lignano.
7. Telefono per l'ufficio di stagionatura ed assaggio delle sete.
8. Conto consuntivo dell'anno 1897.
9. Vertenza fra la ditta Berrè ed il Consorzio della Camera del Veneto per l'esportazione del cuoio da sacca con dazio ridotto.

## Inseidamento del nuovo chirurgo primario dott. Luigi Rieppi all'Ospedale Civile.

Ieri 16 corrente, alle 11 e mezza, il nuovo chirurgo primario del nostro Ospedale, ricevette l'ufficiale consegna dei riparti chirurgici da parte del prof. Fernando Franzolini con il concorso del Presidente del Consiglio d'Amministrazione comm. Giacomelli e del D. di Direttore prof. Penauto.

Durante la breve formalità dell'abbandono dei riparti nelle mani del suo successore, il prof. Franzolini era evidentemente commosso. E ne aveva ben d'onde! Vedersi soltanto prematuramente strappato alla chirurgia operatoria, nella quale fu maestro, ancor giovane e vago ancora, dover disertare il tanto amato ed illustrato suo posto, non può non essere dolorosissimo schianto per un animo nobile ed appassionato, come quello del prof. Franzolini.

Il Franzolini fu nominato chirurgo onorario del nostro Ospedale; ma il di lui trattamento a pensione avrebbe potuto essere un po' più lento, in vista degli eminenti servizi da esso prestati alla chirurgia italiana ed al nostro che diede all'Ospedale; trattamento più largo che il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale aveva proposto. Se non che, ragioni burocratiche, ridussero la sua pensione allo stretto limite del diritto acquisito.

Lo stesso prof. Franzolini ci prega di rendere noto al pubblico, in questa occasione, che egli mantiene la propria residenza in Udine (via Cussignacco 15) e che si presterà a visite e consulti medico-chirurgici sia in Città che in Provincia; che darà consultazioni quotidiane al proprio domicilio, dalle 14 e mezza alle 16 e mezza; e che aggraderà essere richiesto dell'opera propria, dal rispettabilissimo collegio degli avvocati, in medicina forense, partita alla quale egli, con speciale interesse, si è sempre dedicato, come lo dimostrano le molte di lui pubblicazioni in argomento e la sua frequenza, in qualità di perito, ai Tribunali ed alle Assise.

**I dieci comandamenti delle mogli.** La ha formulati un'americana e contengono più d'un granello d'esperienza. *Giudicaste:*

1. Guardati dalla prima lite. Ma, una volta iniziata, non evitarla, e fa in modo che tuo marito sia vinto e lo senta.
  2. Non dimenticare che hai sposato un uomo, non un Dio. Non meravigliarti dunque dei suoi difetti e delle sue imperfezioni.
  3. Non annoiarlo con domande di denaro; cerca di non oltrepassare la somma ebbendieria o mensile che t'ha fissato.
  4. E' possibile che tuo marito non abbia cuore, ma avrà in ogni caso uno stomaco più o meno buono. Parla bene a conciliarlo con una buona cucina.
  5. Lasciagli ogni tanto l'ultima parola, ma non sempre. Ciò gli farà piacere e non ti arrecherà alcun male.
  6. Leggi nei giornali qualche altra cosa oltre gli annunci di matrimonio e gli avvisi mortuari, per poter qualche volta parlare con lui di cose che lo interessano.
  7. Sii sempre cortese con lui. Ricordati che quando ti era ancor fidanzato lo consideravi come un essere superiore: non giungere all'eccesso opposto ora.
  8. Lasciagli credere ad intervalli lontani che egli ne sappia più di te. Ciò lo lusingherà.
  9. Se è intelligente sii per lui un'amica; se è stupido cerca di tenerlo a freno.
  10. Rispetta i suoi genitori, soprattutto sua madre; ch'egli ha amata prima di amar te.
- Negozio trasportato.** La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

## Collegio Paterno. Riceviamo

e con piacere pubblichiamo: «Sebbene io venga alquanto in ritardo pure non posso fare a meno, tanto fu il godimento provato, di segnalare al pubblico il trattamento dato l'altra sera in occasione del natalizio di S. M. al Collegio Paterno.

Ho assistito parecchie volte a tali trattamenti, ma questo fu per me il migliore, sia per la scelta delle produzioni, sia per la loro esecuzione. Convien proprio dire che il prof. Girotto ha davvero la specialità nel mettere a scema queste festività che riescono sempre così otticamente e che oltre ad istruire e far divertire i suoi collegiali fanno passare due belle ore agli invitati.

Ed anche l'altra sera erano questi in buon numero: molte eleganti signore e signorine, molti egregi signori, tra i quali notammo il R. Provveditore e parecchi professori, gravando la bellissima sala. E tutti si divertivano, tutti ridevano di cuore ed i battimani succedevano frequenti con legittima soddisfazione... dei piccoli artisti. E nella maggioranza erano questi veramente piccoli, ma quale disinvoltura, quale franchezza nel rappresentare la loro parte! Quanta pazienza nel sig. Tocchio, loro istruttore! Ma meglio di così non potevano esser rappresentate la commedia «Scandalo in teatro» e la farsa «L'occhio sciancato» che furono sceltissime delle risse. Come pure bene scritti e bene detti quei pensieri sulla *Famiglia e scuola* del sig. Tocchio; nonché il saggio a Re Umberto ed alla sua Casa detto dalla graziosa ed intelligente bambina Maria, figlia del Direttore.

Io insomma mi sono tanto divertito; ed altrettanto vedeva che si divertivano gli altri, i quali tutti non avevano che continue esclamazioni di soddisfazione e vivi elogi per il Direttore.

Ed il prof. Girotto può essere certo contento e soddisfatto di vedere l'opera sua, giustamente del resto, così bene apprezzata. Meritamente il suo Collegio gode in Provincia e fuori tanta rianimazione ed è di vero onore per la nostra città che gradamente sa apprezzare come si merita.

Anche assistendo il mattino la Giardino Grande alla rivista militare, dove il Collegio era completo colla bandiera e colla sua bravissima e bene intonata fanfara, sentiva farne gli elogi ed ho potuto cogliere questa frase da un signore di Provincia:

«Io sono veramente fortunato di aver collocato mio figlio al Paterno; esso ce è contentissimo ed il profitto che ne ricava supera la mia aspettazione. Questo è il miglior elogio che si possa fare ad un Direttore e l'intelligenza e pazienza prof. Girotto può andarne davvero superbo».

Ed io che ebbi pure mio figlio affidato alle di lui cure e mi fece ottima riuscita, ottenevo ogni anno la promozione senza esami, ho provata l'altro ieri tanta compiacenza che non ho potuto fare a meno di esternarla in questa guisa additando ad ogni padre questo Collegio, che giustamente si chiama Paterno. N. L.

**Il Monte di Pietà di Udine** rende noto che martedì ventidue marzo corr., alle ore 10 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, assenti a tutto febbraio 1898, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale dello stesso giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 9 ant., per libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

**Teatro Sociale.** Questa sera alle ore 8 e mezza *Lohengrin*.

**Istituto Filodrammatico.** Si avvertano i signori Soci che alla bottigliera al «Vermouth Gancia» in via Cavour, il socio Baldovini Ernesto vende i biglietti d'ingresso a prezzo ridotto per l'attuale stagione d'opera.

Nella sera di spettacolo poi dalle 6 alle 7 pom. presso la sede della Società il distribuiranno ai signori Soci che se sono sprovvisti, le tessere di riconoscimento.

**Mezza Quaresima.** Ricorrendo la mezza Quaresima, stasera alle ore 9, al Teatro Nazionale, avrà luogo il solito veglione con maschere. L'orchestra del Consorzio Harmonico eseguirà scelti e variati ballati.

Alle ore 1 e mezza dopo la mezzanotte verrà estratto a sorte un vitello del peso di 50 chilogrammi. Ingresso cent. 50; le signore donne cent. 25; le signore mascherate avranno libero l'ingresso.

La Chialina Migone è il sol rimedio che di forfora può togliere il tedio.

Tribunale penale.

Udienza 16 marzo. Tarobò Giuditta di G. B., d'anni 23, da Savorgnano, imputata di mancato fatto di una faccenda di legna a danno di Martinis Nicolò, fu condannata a tre giorni di reclusione.

Malghiu Luigi di Antonio, d'anni 14, Manzoni Luigi di Antonio, d'anni 15, Dianz Valentinio fu Luigi, d'anni 17, tutti di Rodda, imputati di furto qualificato di lire 22 a danno di Manzoni Antonio, furono condannati: il Dianz, quale autore, a 25 giorni di reclusione, gli altri due, quali complici, il Malghiu a giorni 12 e lire 18 di multa, il Manzoni a giorni 10 e lire 12 di multa.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Teoniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

D'affittare in casa Dorta piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonché uno studio per pittore o fotografo.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Cicogna, casa ex Marzattini-Facci, con corte e uso del giardino.

Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentini, n. 4, è d'affittarsi il terzo appartamento, composto di sei camere e cucina.

Rivolgersi all'Ufficio Annucci del nostro Giornale.

PER CHI CERCA LAVORO.

Nella Kaiser Franz Josef Strasse sul lago di Klagenfurt, sezione Maria Wörth-Auenhof, trovano lavoro per tutta la stagione 1898, lavoratori di terra, rocce e manovali; piccole compagnie possono ottenere anche lavoro a contratto. Rivolgersi al sig. G. B. Moossi in Maria Wörth am Wörthersee, Karatag.

Buona usanza.

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Billia comm. Paolo; trattati co. Florio lire 5, Plesco lug. Luigi 1.

Drusini Giuseppe; Dott. Vittorio e Comp. lire 1.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Billia comm. Paolo; Rubbassari dott. Alessandro notaio lire 5.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 17 18 19

Table with 4 columns: Bar. rid., Alto m., Livello dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Direzione, Velocità km., Teca. centigr.

Temperatura massima 15.0 minima 4.3
Temperatura minima all'aperto 3.4
Vento deboli e freschi settentrionali - Cielo vario.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Udienza 17 marzo.

Presidente Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. Merizzi. Difesa: avv. Levi e Franceschini.

Atto d'accusa.

Ecco un estratto dell'atto d'accusa. Primo Giovanni fu Mattia, d'anni 28, detto Cloume, boscaiolo di Clevis (Palozza) nel ritornare dall'Austria assieme a Carlevaris Giovanni, esplorò con abili domande e si convinse che quest'ultimo aveva fatto sul lavoro buoni affari e che quindi doveva portare addosso dei denari. Gli si fece compagno diligente, deviando, per stare con lui, anche dalla strada più breve per rincaiare, e quando fu alla località detta Pineda, fra Canova e Villa Santina, circa alle ore 10 della sera del 19 gennaio 1897, lo aggredì con estrema violenza ed insistente nelle percosse e nelle ferite fino a che poté impossessarsi del denaro, dell'orologio e della catena, che il detto Carlevaris portava, e lo trascinò quindi giù dalla strada in un bosco, dove fu rinvenuto poche ore appresso cadavere.

La perizia necroscopica accertò che una delle molteplici ferite, quella alla carotide sinistra, fu causa unica e necessaria della morte.

Arrestato il Primo Giovanni, perché si era scoperto che egli fu l'ultimo compagno di viaggio del Carlevaris, si rese confesso del misfatto.

Il modo della perpetrazione convince che fu meditato a scopo di rapina, anche perché il malfattore dilungò appo-

situazione, almeno per le belle qualità, si manteng. una certa stazionarietà nei prezzi.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 17 marzo 1898

Table with columns: Rendita, mar. 16, mar. 17. Rows include: Rendita 5% contanti, Rendita 4% ex coupon, Obbligazioni Anon. Boles. 5%, etc.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.70.

La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Continuando

Incassamento le richieste di biglietti a centinaia complete della Lotteria Esposizione di Torino con diritto a premio certo oltre il reparto utili garantiti superiori al Cinque per cento

SI AVVISA

Che ancora per qualche giorno rimane aperta presso la Banca Fratelli CASARETO di Corso Via Carlo Felice 10 GENOVA, la sottoscrizione alle centinaia complete di biglietti da L. 5 ciascuno al prezzo di Lire Cinquecento e a quelle di Quinti di biglietto da Lire Uno ciascuno al prezzo di Lire Cento.

All'atto della richiesta si devono versare L. 20 per ogni centinaio di biglietti da lire UNA ciascuno.

Lire 100 per ogni centinaio di biglietti da lire CINQUE ciascuno.

La rimanenza a saldo si deve versare entro il 30 GIUGNO del corrente anno.

A ciascun centinaio completo di biglietti, e relativamente di quinti di biglietto è assicurato un premio che dal minimo di lire CENTOVENTI CINQUE sale progressivamente sino a lire DUECENTOMILA oltre il reparto utili certi garantiti superiori al 5 0/0.

I premi sono tutti in contanti esenti da ogni tassa.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perché fra pochi giorni si indicherà con apposito avviso la chiusura irrevocabile della sottoscrizione.

Presso i principali Banchieri in tutto il Regno sono in vendita biglietti singoli da L. 1. e L. 5 della lotteria di Torino.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfo di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Corriere commerciale

Sole.

Milano, 16 marzo.

Il contingente d'oggi, in affari seriosi, è riuscito ancora quasi nullo, procedendo le trattative faticosamente e senza indizio deciso.

Le complicazioni politiche, e di cui risultano nessuno può prevedere, impongono una calma più che prudente a tutti i negozianti, e di ciò ne sentiamo tuttora gli effetti.

Pare è da rimarcare come nell'attuale

situazione, almeno per le belle qualità, si manteng. una certa stazionarietà nei prezzi.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 17 marzo 1898

Table with columns: Rendita, mar. 16, mar. 17. Rows include: Rendita 5% contanti, Rendita 4% ex coupon, Obbligazioni Anon. Boles. 5%, etc.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.70.

La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Continuando

Incassamento le richieste di biglietti a centinaia complete della Lotteria Esposizione di Torino con diritto a premio certo oltre il reparto utili garantiti superiori al Cinque per cento

SI AVVISA

Che ancora per qualche giorno rimane aperta presso la Banca Fratelli CASARETO di Corso Via Carlo Felice 10 GENOVA, la sottoscrizione alle centinaia complete di biglietti da L. 5 ciascuno al prezzo di Lire Cinquecento e a quelle di Quinti di biglietto da Lire Uno ciascuno al prezzo di Lire Cento.

All'atto della richiesta si devono versare L. 20 per ogni centinaio di biglietti da lire UNA ciascuno.

Lire 100 per ogni centinaio di biglietti da lire CINQUE ciascuno.

La rimanenza a saldo si deve versare entro il 30 GIUGNO del corrente anno.

A ciascun centinaio completo di biglietti, e relativamente di quinti di biglietto è assicurato un premio che dal minimo di lire CENTOVENTI CINQUE sale progressivamente sino a lire DUECENTOMILA oltre il reparto utili certi garantiti superiori al 5 0/0.

I premi sono tutti in contanti esenti da ogni tassa.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perché fra pochi giorni si indicherà con apposito avviso la chiusura irrevocabile della sottoscrizione.

Presso i principali Banchieri in tutto il Regno sono in vendita biglietti singoli da L. 1. e L. 5 della lotteria di Torino.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfo di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Corriere commerciale

Sole.

Milano, 16 marzo.

Il contingente d'oggi, in affari seriosi, è riuscito ancora quasi nullo, procedendo le trattative faticosamente e senza indizio deciso.

Le complicazioni politiche, e di cui risultano nessuno può prevedere, impongono una calma più che prudente a tutti i negozianti, e di ciò ne sentiamo tuttora gli effetti.

Pare è da rimarcare come nell'attuale

PREMIATO

DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897. GRANDE DIPLOMA D'ONORE E GROCE all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897. Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % di Rischio Mobili a Conto Corrente 3 1/2 % a Piccolo Risparmio con Libretto al Portatore e Nominativi 4 % Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Sementi da prato

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spago, Trifoglio-Loiotta tutto seme della campegia friulana. Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza. Regina Quarngolo Udine - Via dei Tostri, 17.

Leggete in 4.ª pagina l'interessantissimo piano della LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Preg. signor Luigi Sandri! Fagagna. Da molti anni io conosco il di Le-AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella - anni sono - esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amari di tipo progressivo sono e si perfezionano. Ma, dando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1898. A Lei devotissimo cav. uff. dott. Fernando Franzolini Chirurgo Primario dell' Ospedale Civile di Udine docente paragonato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

La ditta Pittana e Springolo

UDINE - Via Paolo Ganciani, 15 - UDINE volendo liquidare una vistosa partita di stoffe ed articoli affini li mette in vendita a prezzi ridottissimi. Quelle persone e famiglie che non badano alle esigenze della moda, possono acquistare delle merci di ottima riuscita con evidente risparmio nella spesa. La vendita è incominciata il giorno 19 febbraio 1898 nei due Negozi di Via Paolo Ganciani N. 15.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Gasarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50 Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'operei e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia. Navigazione Generale Italiana (vedi avvisi in quarta pagina)

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PIANO DELLA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

autorizzata dalla Legge 1 luglio N. 251 e Decreto 27 luglio 1897.

I biglietti da emettersi sono OTTOMILA CENTINAIA, tutti da un numero a lire cinque ciascuno. Ciascun biglietto si può dividere in quinti, ogni quinto vale una lira.

Table with 4 columns: Rotoline N. 1, 2, 3, 4. Each column lists prize amounts (e.g., 10,000, 5,000, 1,000) and their corresponding ticket numbers.

La seconda urna conterrà Cento rotolini, da un numero ciascuno, aventi la numerazione da uno a cento. La terza urna conterrà Duemila rotolini coll'indicazione dei duemila premi descritti nel rotolino da sottoggiarsi dalla prima urna.

Prezzo del biglietto intero franco da ogni spesa in tutto il Regno E. S. Prezzo del quinto di biglietto lire una. Alle richieste di quinti di biglietti si raccomanda di unire centesimi 15 per lo spedimento.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI Milano - Farmacia Antonio Tenco, successore a Galleani - Milano

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie di esperimenti di prova, avendone ottenuto un pieno successo, giacchè la lode, più sincera, ovunque è stata adoperata, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 2.50 la scheda, franca a domicilio.

Advertisement for 'L'Acqua della Capona' featuring a crown logo and text describing it as a potent restorative for hair and beard.

ORARIO FERROVIARIO and ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE EDINE-SAN DANIELE. Tables listing train and tram schedules with departure and arrival times.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima Società Riunita FLORIO-RUBATTINO. Compartimento di Genova. Per Montevideo e Buenos-Aires toccando BARCELLONA.

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese con vapori celerissimi di prima classe. VIAGGI IN 12 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica.

Advertisement for 'LA ANTICANIZIE A LONGEA' featuring a portrait of a man and text describing the product's benefits for hair.